

Indirizzi per la revisione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale delle Province (PLSR)

Il Documento attuativo Regionale del Programma di sviluppo rurale 2007/13 prevede che *'Dal 2010 le Province rivedono il loro PLSR (Piani locali di sviluppo rurale) in base agli effettivi fabbisogni territoriali, alle esperienze delle precedenti annualità di programmazione e agli indirizzi regionali per la revisione dei PLSR'*. I presenti indirizzi sono finalizzati a coordinare e focalizzare la programmazione locale per lo sviluppo rurale, in modo da massimizzarne l'efficacia e l'impatto, a livello dei singoli territori ed a livello regionale.

Il perdurare della grave crisi economica che sta interessando anche la Toscana sta interessando tutti i comparti produttivi agricoli, in particolare quelli tradizionalmente più deboli, che soffrono di problemi strutturali e di mercato tali da metterne in crisi addirittura la sussistenza. In particolare il settore olivicolo, che interessa buona parte della regione, soffre per gli alti costi di produzione, la parcellizzazione delle unità produttive e di un invecchiamento e scarsa razionalizzazione degli impianti produttivi.

Il settore zootecnico, già in crisi strutturale da tempo, sta risentendo pesantemente dell'aumento dei prezzi dei cereali, con conseguente aumento dei prezzi dei mangimi, a fronte di quotazioni del prodotto stazionarie o in ribasso per la stasi dei prezzi dovuta anche alla crisi economica, che ha ridotto il potere di acquisto dei consumatori.

Per quanto riguarda il settore cerealicolo, da un lato si prende atto della tendenza ad un aumento dei prezzi generalizzato, dall'altro permane la preoccupazione per una debolezza strutturale che si ripercuote negli alti costi di produzione, dovuti anche alla giacitura prevalentemente collinare dei terreni dove tali colture si concentrano.

La crisi economica ha indotto anche una riduzione dell'occupazione, in particolare dell'occupazione giovanile, per cui si ritiene necessaria la massima concentrazione di risorse sulle forme di auto occupazione e di imprenditorialità in agricoltura, per promuovere forme di auto impiego durevoli e con buone prospettive di riuscita. L'ingresso di giovani imprenditori in agricoltura può consentire di invertire la tendenza all'invecchiamento degli addetti al settore, apportando nel contempo un patrimonio di conoscenze e di dinamicità fondamentali per il settore.

In una fase di crisi generalizzata di tutti i comparti di produzione agricola, si ritiene importante sostenere forme di diversificazione che promuovano la multifunzionalità dell'impresa agricola, in particolare per quanto riguarda le attività sociali e didattiche. In tal modo sarà possibile fornire alle imprese fonti alternative di reddito, complementari all'attività di produzione agricola, promuovendo nel contempo la piena occupazione femminile nelle zone rurali, che può essere sostenuta sviluppando le attività di diversificazione delle attività economiche delle imprese.

Resta importante la necessità di continuare a sostenere il settore forestale, in particolare per quel che riguarda la valorizzazione dei boschi regionali e la loro protezione da fitopatie ed incendi. Dato che una minima parte delle superfici forestali in regione è posseduta da soggetti pubblici, si ritiene necessario incentivare particolarmente gli investimenti dei soggetti privati, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione economica dei boschi:

l'attivazione e il rafforzamento di una filiera legno è fondamentale per mantenere alto l'interesse per questa risorsa e quindi garantirne anche la manutenzione e la protezione.

In base a queste considerazioni, la Giunta regionale ritiene che la revisione dei PLSR per la programmazione delle risorse a valere sull'annualità 2012 del PSR debba tenere conto delle seguenti priorità:

1. Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e olivicoltura): è necessario sostenere in modo particolare gli investimenti in tali settori, finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e ad un miglioramento della qualità dei prodotti, in modo da incrementarne la competitività ed il valore sul mercato.
2. Interventi per il sostegno alla diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole, in particolare per quanto riguarda le forme di agricoltura sociale integrate con il sistema dei servizi e la didattica agricola ed ambientale nell'ambito delle aziende agricole.
3. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole: favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento di giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione.
4. Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste, mediante il sostegno agli investimenti

Nell'ambito della programmazione locale, gli Enti sono tenuti a destinare la parte prevalente delle risorse loro assegnate alle misure collegabili direttamente alle priorità sopra descritte, con alcune misure che devono essere comunque attivate se la scelta cade su una determinata priorità (contrassegnate dalla dicitura 'DA ATTIVARE').

Le priorità sopra elencate sono recepite nel piano finanziario unico per tutti gli Enti ricadenti in una determinata Provincia; ad esse deve essere destinato almeno il 75% delle risorse libere disponibili. Il peso assegnato a ciascuna priorità può essere variabile in funzione degli specifici fabbisogni territoriali della Provincia.

Di seguito sono elencate le misure pertinenti per ciascuna priorità; nei PLSR deve essere inserito uno schema di riepilogo che illustri l'ammontare delle risorse che sono state destinate alle singole misure in rapporto alle singole priorità. Per ogni priorità sono evidenziate le misure che devono essere comunque attivate, se la scelta cade su tale priorità:

Priorità 1: Interventi a sostegno di comparti in crisi (olivicoltura e zootecnia)

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	121 Ammodernamento delle aziende agricole DA ATTIVARE	
	1.3 Misure finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti agricoli	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	2.1 Misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane DA ATTIVARE	
		212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane DA ATTIVARE	
		215 Pagamenti per il benessere degli animali DA ATTIVARE	

Priorità 2: Interventi per il sostegno alla diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	3.1 Misure per la diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole DA ATTIVARE	Azione A Diversificazione 4.a.1) <i>interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche.</i>

Priorità 3: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
		112 Insediamento giovani agricoltori DA ATTIVARE	
		113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	121 Ammodernamento delle aziende agricole DA ATTIVARE	
		122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	1.3 Misure finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti agricoli	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	3.1 Misure per la diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole DA ATTIVARE	Azione A Diversificazione
			Azione B Agriturismo

Priorità 4: Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste DA ATTIVARE	
		123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	
		125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	2.2 Misure finalizzate all'uso sostenibile dei terreni forestali	221 Imboschimento dei terreni agricoli	
		223 Imboschimento di superfici non agricole	
		226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi DA ATTIVARE	
		227 Investimenti non produttivi	

Sospensione del sostegno rafforzato per investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro.

Il PSR 2007/13 della Regione Toscana si caratterizza per un forte incentivo agli investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro. Tale incentivo si manifesta in primo luogo con l'attribuzione di un elevato punteggio a quelle domande di aiuto che hanno al proprio interno investimenti dedicati a tali obiettivi.

In secondo luogo con una maggiorazione del tasso di contribuzione coperto con fondi regionali in base ad un aiuto di stato approvato congiuntamente con il PSR (ai sensi dell'art. 88 del reg. CE n. 1698/05). Da notare che la maggiorazione (che fa arrivare il tasso totale fino al 60%-75%) si applica esclusivamente per la quota di investimento che va al di là di ciò che serve per l'adeguamento alle norme vigenti.

Dall'esperienza acquisita nei primi 4 anni di attuazione del PSR è emerso che il meccanismo di calcolo della maggiorazione ha un onere gestionale troppo alto, rispetto ai vantaggi acquisiti. I beneficiari e gli uffici istruttori devono infatti effettuare una serie di verifiche e di conteggi molto complessi per arrivare a definire gli extracosti, al di là di quanto consentirebbe la messa a norma di legge, che possono beneficiare di un tasso di contribuzione maggiore. La materia, dai confini molto labili è fonte di contenzioso fra beneficiari e uffici istruttori; tutto ciò a fronte di una limitata massa finanziaria assegnata e liquidata.

Queste sono le motivazioni, legate essenzialmente ad esigenze di semplificazione, che portano a sospendere tale tipo di aiuto di stato per tutte le domande di aiuto presentate dal 1/5/2011 in poi, incluse quindi quelle collegate ai progetti integrati di filiera.

Tali domande beneficeranno tuttavia di un sostegno rafforzato (il 40%, a cui possono aggiungersi le consuete maggiorazioni per giovani e zone svantaggiate, facendo arrivare ad un massimo del 60%) per l'intero importo degli investimenti eseguiti per il miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, e non solo sugli extracosti, a totale carico dei fondi FEASR. E' possibile in questo modo ottenere una semplificazione del sostegno a due importanti priorità regionali chiarendo meglio l'oggetto del sostegno e ampliando la gamma degli investimenti sostenibili e aumentando l'entità del sostegno per domanda.

La conferma delle priorità per gli investimenti per il miglioramento dell'ambiente, associato al nuovo metodo semplificato di calcolo dell'importo di tali investimenti, consentiranno di mantenere un forte incentivo alla loro realizzazione.